

Protezione civile: verso una governance più forte per la riduzione del rischio

webinar sulla prevenzione non strutturale del rischio idrogeologico e idraulico nella Regione Siciliana

27 gennaio 2021

Il Programma “Protezione civile: verso una governance più forte per la riduzione del rischio”

Angelo Corazza - Dipartimento della Protezione Civile Nazionale

Protezione civile: verso una governance più forte per la riduzione del rischio



PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



*Agenzia per la
Coesione Territoriale*



GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020

Protezione civile: verso una governance più forte per la riduzione del rischio è il Programma realizzato dal Dipartimento della Protezione Civile nell'ambito del [Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020](#), cofinanziato dall'Unione Europea attraverso il [Fondo sociale europeo](#) e il [Fondo europeo di sviluppo regionale](#).



Responsabile attuazione Programma
Dipartimento della Protezione Civile



Regioni destinatarie
Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia



Obiettivo
Rafforzamento della governance per la riduzione
dei rischi idrogeologico, idraulico, sismico e vulcanico



Risorse assegnate
11.463.933 euro



Durata
2017 - 2021

Il Programma



UNIONE EUROPEA

Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020



Agenzia per la Coesione Territoriale



PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

Supporto tecnico- scientifico

Soggetti individuati con procedure di gara che contribuiscono a fornire il supporto tecnico-scientifico per la realizzazione degli obiettivi del Programma.

Le attività relative al rischio sismico e vulcanico sono realizzate con il supporto del [Consiglio Nazionale delle Ricerche](#), capofila Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria



Le attività relative al rischio idrogeologico e idraulico sono realizzate con il supporto del raggruppamento temporaneo di imprese capeggiato da [Fondazione CIMA](#)



CIMA
POLIMI
IRPI
CAMI lab
CiNiD

I soggetti

I soggetti deputati alla realizzazione del Programma lavorano in stretto coordinamento tra loro attraverso un struttura organizzativa che prevede:

- una **Unità di coordinamento** presso il DPC
- **Unità operative** presso:
 - ✓ DPC
 - ✓ CNR-IGAG
 - ✓ RTI – Fondazione CIMA
 - ✓ Regioni destinatarie del Programma

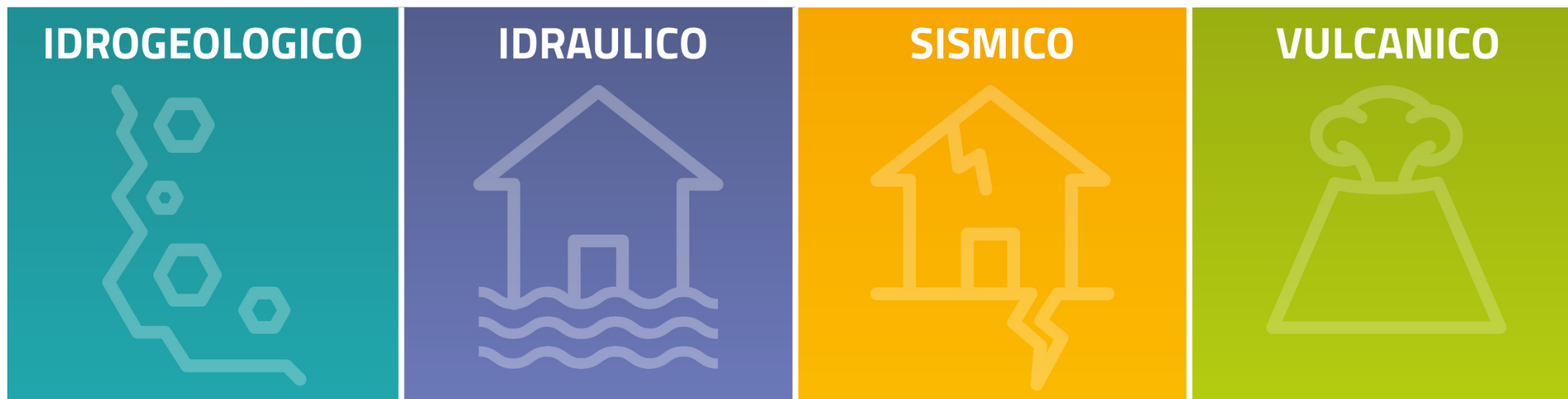


*DPC Dipartimento della Protezione Civile

**OE Operatori Economici (Consiglio Nazionale delle Ricerche, RTI Fondazione CIMA)

Obiettivi specifici

standard minimi per la riduzione dei rischi



- ❖ Il Programma promuove il raggiungimento di **standard minimi** su tutto il territorio nazionale, attraverso un **percorso di programmazione degli interventi per la riduzione dei rischi** (il “progetto standard”) approvato dal Dipartimento della protezione civile e condiviso dall'Agenzia per la coesione territoriale (dicembre 2015).
- ❖ Il Programma **non finanzia interventi strutturali** ma favorisce le condizioni per un miglior coordinamento e una programmazione più efficace delle azioni di riduzione del rischio.

Attività progettuali

ATTIVITÀ «A»

- Analisi dei fabbisogni e individuazione dei «contesti territoriali» ove pianificare gli interventi di mitigazione;
- Predisposizione di **linee guida e indirizzi** per la programmazione degli interventi di mitigazione;
- Sviluppo di **modelli di valutazione**

ATTIVITÀ «B»

- Supporto e monitoraggio dell'attuazione del **percorso per la riduzione del rischio**
- Affiancamento delle Regioni per la corretta applicazione delle linee guida e programmazione degli interventi per la riduzione dei rischi

Il percorso per la riduzione del rischio

FASE 1	FASE 2	FASE 3	FASE 4	FASE 5	FASE 6
Individuazione Contesti Territoriali (CT)	Analisi Rischio / Pericolosità	Analisi Piani	Valutazione operatività CT	Programmazione Interventi	Valutazione



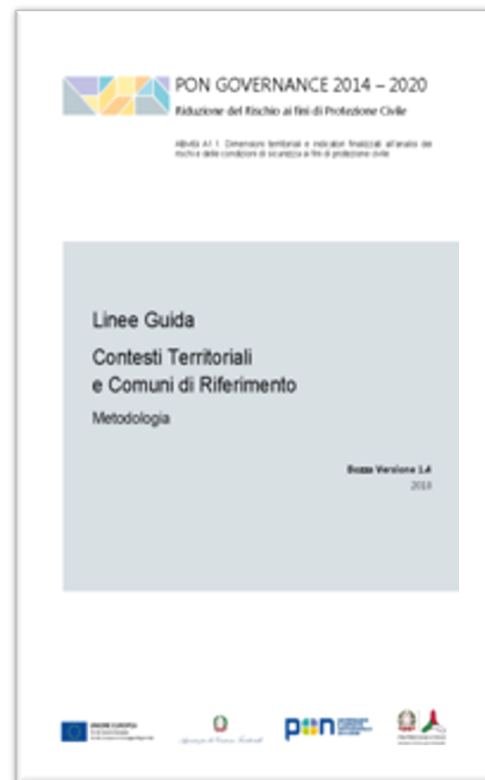
Il percorso per la riduzione del rischio

FASE 1	FASE 2	FASE 3	FASE 4	FASE 5	FASE 6
Individuazione Contesti Territoriali (CT)	Analisi Rischio / Pericolosità	Analisi Piani	Valutazione operatività CT	Programmazione Interventi	Valutazione

- ❑ I **CT** sono stati definiti nel 2015 prima del Codice di protezione civile (sono degli antesignani degli Ambiti territoriali e organizzativi ottimali) e corrispondono a un **insieme di comuni limitrofi** che possono cooperare sul tema della riduzione del rischio e in cui le attività di prevenzione e gestione dell'emergenza possono essere esercitate in modo coordinato.
- ❑ I **CT** sono individuati in base a una **metodologia generale** messa a punto all'interno del Programma basata sui **Sistemi Locali del Lavoro** (ISTAT 2011), le **Unioni dei Comuni**, le aree afferenti ai **Centri Operativi Misti** (COM) per la gestione delle emergenze.

Il percorso per la riduzione del rischio

FASE 1	FASE 2	FASE 3	FASE 4	FASE 5	FASE 6
Individuazione Contesti Territoriali (CT)	Analisi Rischio / Pericolosità	Analisi Piani	Valutazione operatività CT	Programmazione Interventi	Valutazione



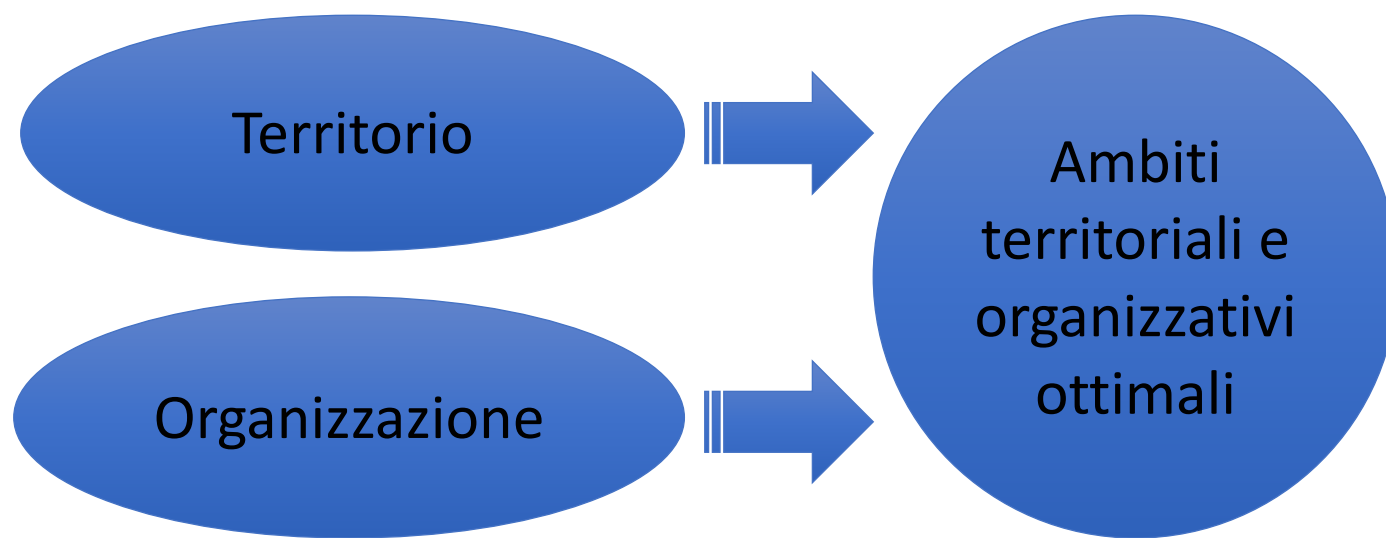
- ❖ 5 Regioni del PON
- ❖ 14 Regioni e 2 Province autonome

Criteri adottati

- ❖ Fonti certificate
- ❖ Esplicitazione della metodologia
- ❖ Replicabilità
- ❖ Omogeneità sull'intero territorio nazionale

Il percorso per la riduzione del rischio

FASE 1	FASE 2	FASE 3	FASE 4	FASE 5	FASE 6
Individuazione Contesti Territoriali (CT)	Analisi Rischio / Pericolosità	Analisi Piani	Valutazione operatività CT	Programmazione Interventi	Valutazione



Il percorso di riduzione del rischio

FASE 1	FASE 2	FASE 3	FASE 4	FASE 5	FASE 6
Individuazione Contesti Territoriali (CT)	Analisi Rischio / Pericolosità	Analisi Piani	Valutazione operatività CT	Programmazione Interventi	Valutazione

- ☐ **Organizzazione e miglioramento delle conoscenze sulle condizioni di pericolosità e di rischio di ciascun Contesto Territoriale**
- ☐ **Caratterizzazione dei singoli CT in base a indicatori e indici (es. aree con pericolosità da frana o da alluvione, aree colpite da eventi di tipo c) ecc).**

Il percorso per la riduzione del rischio

FASE 1	FASE 2	FASE 3	FASE 4	FASE 5	FASE 6
Individuazione Contesti Territoriali (CT)	Analisi Rischio / Pericolosità	Analisi Piani	Valutazione operatività CT	Programmazione Interventi	Valutazione

Miglioramento delle conoscenze sui rischi:

- ☐ Catalogo eventi alluvionali e di frana
- ☐ Valutazione della pericolosità in aree non mappate nei PAI e PGRA (individuazione aree suscettibili all'allagamento o al franamento)

Il percorso per la riduzione del rischio

FASE 1	FASE 2	FASE 3	FASE 4	FASE 5	FASE 6
Individuazione Contesti Territoriali (CT)	Analisi Rischio / Pericolosità	Analisi Piani	Valutazione operatività CT	Programmazione Interventi	Valutazione

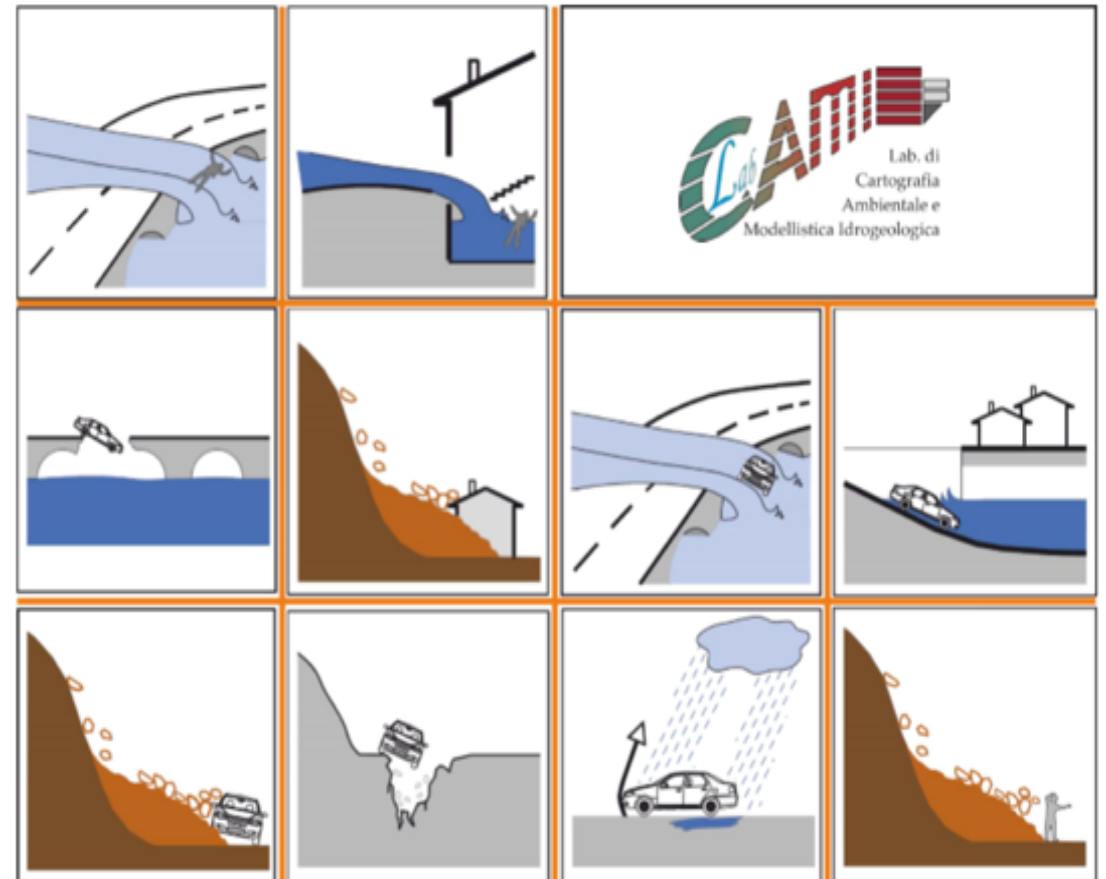
- ☐ **Analisi dei piani di protezione civile** con specifico riferimento al rischio idrogeologico e idraulico (SCHEDA DI ANALISI DEI PIANI)
- ☐ **Miglioramento dei piani** attraverso:
 - ✓ Elaborazione di **scenari di evento**
 - ✓ Elaborazione di **scenari di rischio**
 - ✓ Individuazione delle **aree a minore sostenibilità del rischio**

Scenari di evento e di rischio

Scenario di evento alluvionale



Situazioni ricorrenti con vittime



Il percorso per la riduzione del rischio

FASE 1	FASE 2	FASE 3	FASE 4	FASE 5	FASE 6
Individuazione Contesti Territoriali (CT)	Analisi Rischio / Pericolosità	Analisi Piani	Valutazione operatività CT	Programmazione Interventi	Valutazione

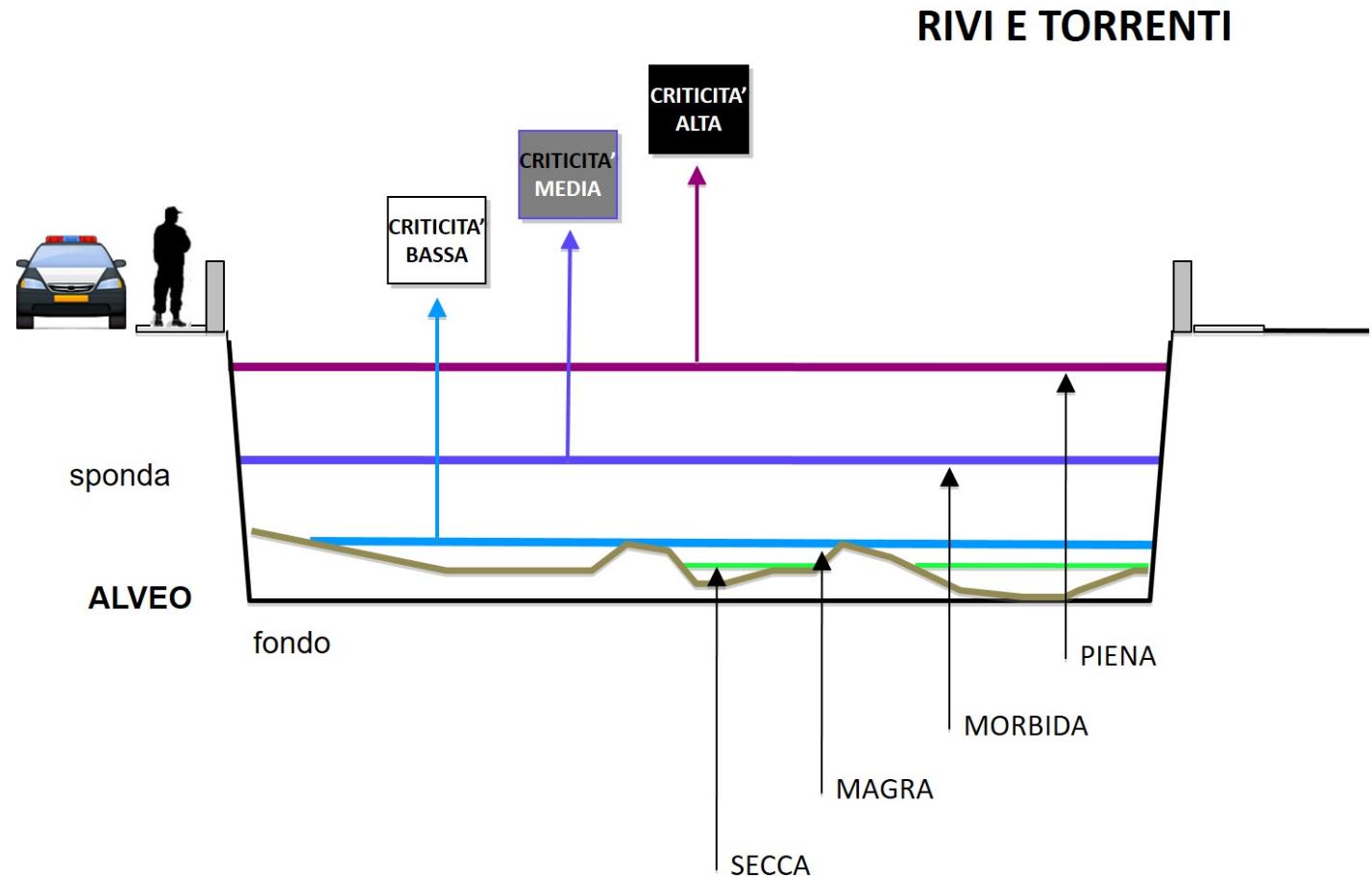
- ☐ Valutazione della pianificazione di protezione civile;
- ☐ Valutazione e miglioramento della capacità operativa a livello comunale e sovracomunale;
- ☐ Attivazione/potenziamento dei presidi territoriali idrogeologici e idraulici a scala comunale e sovracomunale/regionale;
- ☐ Gestione delle aree a minore sostenibilità del rischio.

Presidio territoriale idraulico e idrogeologico

Il **Presidio territoriale** (PT) idrogeologico e idraulico è uno degli elementi strategici operativi della pianificazione di protezione civile.

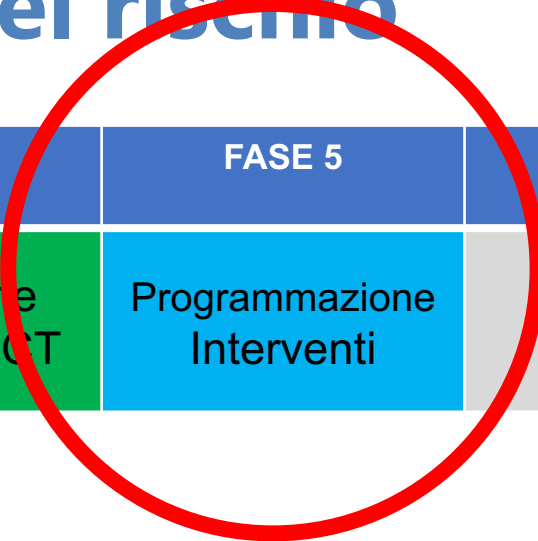
Riguarda il controllo di **punti critici** o zone critiche.

Le osservazioni del PT concorrono, unitamente ai Bollettini/Avvisi di criticità e ai dati del monitoraggio strumentale, all' **attivazione delle fasi operative** del Piano di protezione civile comunale



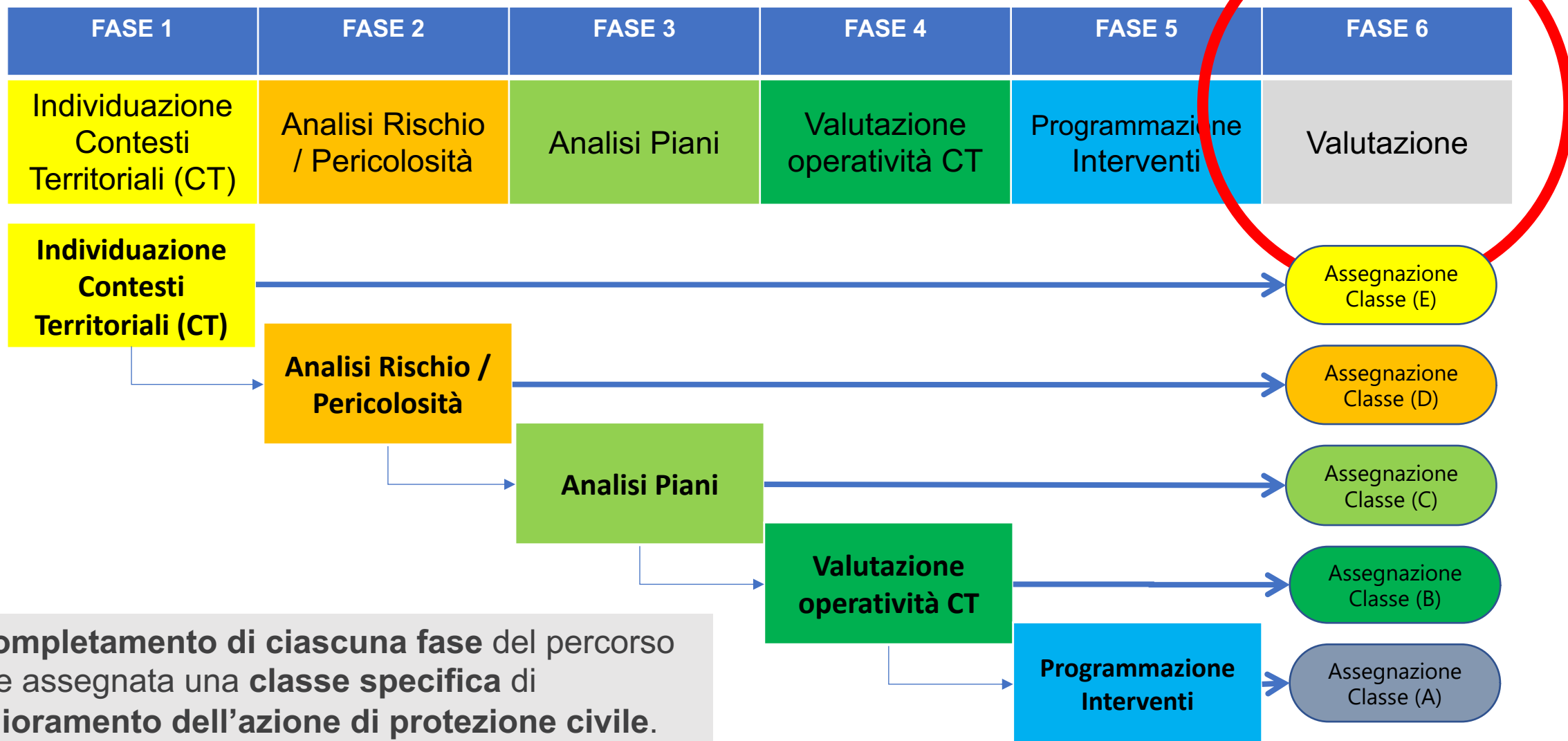
Il percorso per la riduzione del rischio

FASE 1	FASE 2	FASE 3	FASE 4	FASE 5	FASE 6
Individuazione Contesti Territoriali (CT)	Analisi Rischio / Pericolosità	Analisi Piani	Valutazione operatività CT	Programmazione Interventi	Valutazione



- ❑ **Programmazione degli interventi, strutturali e non strutturali, per mitigare le condizioni di rischio e migliorare l'operatività del sistema di gestione dell'emergenza.**
- ❑ **La programmazione è finalizzata al raggiungimento di livelli standard prefissati di mitigazione del rischio.**

Il percorso per la riduzione del rischio



Resilienza del Programma

Nonostante l'Emergenza COVID vi è stato un rispetto del cronoprogramma attraverso:

- Affiancamento da remoto alle 5 Regioni
- Videoconferenze
- Webinar

Alcuni risultati

- ❖ **partecipazione** attiva delle Regioni coinvolte nel Programma;
- ❖ le Regioni hanno iniziato a legiferare per **recepire** quanto definito nel Programma
- ❖ miglioramento di tempi e condizioni dei processi attuativi attraverso la **standardizzazione** e la **modularizzazione** delle attività;
- ❖ **adozione** in Regioni anche non coinvolte direttamente nel Programma
- ❖ si è avviato un processo di **sensibilizzazione** in tutto il Paese finalizzato alla ottimizzazione dei processi di gestione dell'emergenza, a partire dalla messa a punto di strategie di coesione territoriale e di valutazione della resilienza dei territori

Piattaforma informatica e web



<https://pap.protezionecivile.it/Pagine/default.aspx>

<http://governancerischio.protezionecivile.gov.it/web/guest/home>

<https://govrisv.cnr.it/>